

Non mi conviene iscrivermi ad un sindacato?

GABRIELE GALLONE
Componente Esecutivo
Nazionale Anaa
Assomed

Molti anni fa era diverso. I sindacati erano ascoltati, convocati, quasi coccolati. E se un sindacato nazionale, confederale o di categoria, faceva dichiarazioni bellicose, i politici si affrettavano a ricucire, a blandire, a modificare e a limare eventuali proposte legislative o contrattuali.

Ora le cose sono molto cambiate. I Governi hanno inaugurato da tempo nuove strategie comunicative. La tattica di ascoltare i sindacati rappresenta un mero atto di prodigialità, quasi fosse una benevola concessione.

Si susseguono leggi che entrano a piè pari nelle materie contrattuali; nell'ambito dell'impiego pubblico abbiamo avuto in pochi anni modifiche cosiddette "copernicane" (Brunetta dixit), spinte dalle pulsioni più becere che identificavano (e identificano) il dipendente pubblico come un fannullone, un panzone o un macellaio (sempre Brunetta dixit).

Assistiamo, ogni giorno, alla decomposizione della unitarietà di un sistema, spezzettato in tanti sistemi sanitari quante sono le Regioni di questo Paese.

Senza rinnovo contrattuale da 8 anni i medici invecchiano e non vedono dietro di loro che schiere di precari sottopagati e giovani leve che pensano di emigrare all'estero. Ogni

giorno qualche "manager" profferisce la necessità del pareggio di bilancio, della gestione del "budget", dell'approccio "top-down", della "supply chain" e della immancabile "vision" per non parlare della famosa "mission". I nostri manager non parlano più la nostra lingua anche in senso letterale. Siamo in gran parte governati da Direttori sul cui curriculum ci deve essere più un bollino del Master in Economia che la capacità di comprendere le esigenze reali delle persone. Come di quelle che aspettano mesi per una prestazione o un ricovero o che sperano che i giorni sulle barelle dei pronti soccorso siano il meno possibile.

Ma ha senso continuare questa litania di disgrazie per convincermi a non iscrivermi? Forse mi sono già convinto da solo: non ne vale la pena.

E invece mi sbaglio. Eccome se ne vale la pena.

Perché lagnarsi per sprofondare nella autocommiserazione senza approfittare della possibilità di rendere la vita difficile a chi vuole ridurmi ad un "fattore produttivo" senza midollo?

Senza il sindacato ed il suo impegno per il rispetto dell'orario di lavoro, io dovrei lavorare quasi senza limiti.

Senza il sindacato i soprusi di mol-

te Regioni e aziende sanitarie che interpretano le norme "pro domo sua" non troverebbero alcun argine. Senza il sindacato non saprei a chi chiedere consiglio in caso mi trovassi a rispondere di un presunto errore commesso su un paziente.

Senza il sindacato non avrei un servizio medico-legale H24, una assicurazione contro la rivalsa dal costo più basso in Italia, aggiornamenti in tempo reale su tutti gli aspetti della professione, una formazione ECM di qualità, uno sportello previdenziale per ogni quesito.

Senza il sindacato mi convincerei che quello che i politici, i Ministri e i Primi Ministri dicono è vero, che in fondo il nostro sistema sanitario è tra i migliori del mondo, che abbiamo solo eccellenze, che ci sono le risorse.

Senza il sindacato non ci sarebbe nessuno, sufficientemente competente, che potrebbe fronteggiare, dati alla mano, quante bugie vengono propinate da sedicenti esperti.

Questo sindacato non è solo il più rappresentativo e anche quello che ha più di 50 anni di storia. Difendere i diritti avendo metodo e rigore è un grande valore ed io, iscrivendomi all'ANAAO, sento che sono dalla parte giusta.



IL MENSILE DELL'ANAAO ASSOMED

**dirigenza
medica**

Sede di Roma:
via XX Settembre, 68
Tel. 06.4245741
Fax 06.48.90.35.23

Sede di Milano:
via D. Scarlatti, 27

dirigenza.medica@anaao.it
www.anaao.it

Direttore
Costantino Troise

Direttore responsabile
Silvia Procaccini

Comitato di redazione:

Eleonora Albanese
Claudio Auriemma Aurigemma
Giorgio Cavallero
Gabriele Gallone
Filippo Gianfelice
Domenico Iscaro
Mario Lavecchia
Giuseppe Montante
Domenico Montemurro
Cosimo Nocera
Carlo Palermo
Maria Parmeggiani
Giuseppe Ricucci
Alberto Spanò

Coordinamento redazionale
Ester Maragò

**Progetto grafico
e impaginazione**



Edizioni Health Communication srl
Edizioni e servizi di interesse sanitario

Editore
Edizioni Health Communication
Via Vittore Carpaccio 18
0147 Roma
email: redazione@hcom.it
Tel. 06.59.44.61
Fax 06.59.44.62.28

Stampa
STRpress, Pomezia (Rm)

Registrazione al Tribunale di
Milano n. 182/2002 del
25.3.2002. Sped. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, dcb Roma

Diritto alla riservatezza:
"Dirigenza Medica" garantisce la
massima riservatezza dei dati
forniti dagli abbonati nel rispetto
della legge 675/96

Costo a copia: euro 2,50

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2016